

SENZA VOLTO

Infantile nelle sue reazioni, non ha ancora imparato ad allontanare la tensione provocata da improvvisi attacchi di rabbia. Istintivo per natura, non conosce altro modo per calmarsi se non allontanarsi.

Allontanamento, abbandono, è sganciarsi e confondersi nella folla ed in essa annullarsi, una goccia in più in quel fiume d'uomini che scorre con fretta.

E' senza volto, solo in movimento.

Caos e silenzio, moltissimi visi, rumore di passi ma nessuna parola.

Camminando, si guarda intorno, la sua attenzione si posa su chiunque cercando di cogliere espressioni di gioia, di dolore, stanchezza, segni d'impazienza o preoccupazione.

Rispondono al suo guardare con occhiate insospettite, come se stessero dicendo: "Ma che vuole quel tipo da me?"; avrebbe voluto rispondere: "Cerco di capire se siete felici, se avete dentro di voi le stesse domande, se vi interrogate su ogni cosa..."

...e lì avrebbe iniziato a parlare per ore e lo avrebbero scambiato per un pazzo, uno squilibrato, tutti si sarebbero allontanati da lui.

Preferisce restare zitto, e spostare lo sguardo verso il soffitto, verso i cartelloni pubblicitari o le ombre riflesse sul pavimento.

Capisce che forse è un po' anormale guardare gli sconosciuti dritti negli occhi, solo i bambini possono farlo liberamente, o i matti.

Tutti sono così vicini e così lontani, i diversi percorsi si intrecciano come fili di lana, si incontrano per un attimo e restano muti e ognuno porta con sé il proprio silenzio denso di pensieri.

Squilla il telefono, i suoi amici, così affannati a cercare di occupare il tempo e di farsi notare, cercando di riempire il vuoto con impegni che si accavallano uno sull'altro.

No, stasera non uscirà, e si ferma a guardare. SI FERMA.

Interrompe per un attimo la sua corsa ad accumulare esperienze, vorrebbe aver già letto ogni libro, provato ogni sentimento, visitato ogni paese. Così forte l'ansia di voler abbracciare il tutto, senza lasciarne una briciola agli altri.

Sente il desiderio di cambiare identità, sganciarsi dalle convenzioni sociali, essere libero di passare un'ora, o un giorno anche, a respirare l'aria che profuma di pioggia, senza essere trascinato per un braccio e riportato alla realtà.

Di nuovo il telefono.. stavolta deve proprio rispondere..

Si accorge di essere spaventosamente in ritardo.

Caterina Morina